



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA
PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA
2007–2013

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE E
SELEZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI DI
SVILUPPO LOCALE DEL POR CALABRIA
FESR 2007-2013**

Avviso pubblico per la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale - POR Calabria FESR 2007-2013

TITOLO I – INQUADRAMENTO, DESTINATARI ED OGGETTO DELL'AVVISO

Articolo 1 – Inquadramento

La Regione Calabria, per rendere operativa la strategia di coesione e sviluppo territoriale definita dal POR Calabria FESR 2007-2013, ha attivato un percorso per la realizzazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

I Progetti Integrati di Sviluppo Locale (di seguito “PISL”) sono classificabili in: (a) PISL relativi ai Sistemi Territoriali Istituzionali ed ai Sistemi Territoriali Tematici, come definiti al successivo art. 4; (b) PISL attuativi di Progetti Integrati di Sviluppo Regionale (di seguito “PISR”), finalizzati al conseguimento di obiettivi strategici per l'intero territorio regionale.

Vengono in particolare attuati attraverso PISL: (i) il PISR “Contrasto allo spopolamento dei sistemi territoriali marginali e in declino” (da ora “Contrasto allo spopolamento”); (ii) il PISR “Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche della Calabria” (da ora “Minoranze linguistiche”); (iii) il PISR “Valorizzazione dei centri storici e dei borghi di eccellenza” (da ora “Borghi di eccellenza”).

Per definire lo schema di riferimento, in termini di articolazione territoriale e settoriale, per la predisposizione dei PISL e dei PISR che si attuano tramite PISL, la Regione Calabria ha predisposto il Quadro Unitario della Progettazione Integrata (QUPI), tenuto conto anche dei Rapporti di Priorità Strategiche, Territoriali e Settoriali predisposti dalle Amministrazioni provinciali.

Il QUPI è stato elaborato dai Dipartimenti regionali interessati, con il coordinamento del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria; esso è stato condiviso dal Tavolo di Partenariato Regionale ed è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 344 del 22 luglio 2011.

Il QUPI fornisce, tenuto conto degli atti di programmazione e dei “Rapporti di priorità strategiche, territoriali e settoriali” elaborati dalle Province, le priorità territoriali e settoriali della progettazione integrata per lo sviluppo locale, sia generali che per singola tipologia di PISL. Il quadro delle priorità e delle coerenze si riferisce alle tipologie di PISL definite dal POR FESR Calabria 2007-2013 e a quelle finalizzate alla realizzazione dei PISR che si attuano attraverso PISL ovvero “Contrasto allo spopolamento”, “Minoranze linguistiche” e “Borghi di eccellenza”.

Articolo 2 – Principali riferimenti normativi

Il presente Avviso è adottato dalla Regione Calabria, in coerenza e attuazione dei seguenti atti e documenti, nonché delle disposizioni relative alle singole operazioni (**Allegato 8**):

- Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n.1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa;
- Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16.06.2010 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 3329 del 13.07.2007;
- Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 6322 del 07.12.2007;

- Deliberazione di Giunta regionale n. 881 del 24.12.2007 con la quale si è preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 6322 del 07.12.2007 del Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 221 del 19.03.08 di presa d'atto del Piano Finanziario del POR Calabria FESR 2007-2013 per Assi prioritari, Settori di Intervento e Obiettivi Operativi e ss.mm.ii.;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 515 del 28.07.2008 recante: "POR Calabria 2007-2013 Pareri di conformità e di coerenza programmatica con i contenuti del programma operativo;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 654 del 16.09.2008 avente ad oggetto: "Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, dei Settori e delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07.12.07 e ss.mm.ii.;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 23.02.2009 recante: "Presa d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art.65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006. trasmissione alla competente commissione consiliare , per l' esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art.11 della L.R. n.3/2007";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 459 del 24.07.2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n.163 dell'8.04.2009 ed approva il documento recante descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 8 del 13.01.2009 avente ad oggetto "Presa d'atto della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013 e relativi allegati, in seguito all'accettazione da parte della Commissione europea";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 163 del 27.02.2010 avente ad oggetto: "POR Calabria FESR 2007-2013 – Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata. Quadro delle risorse finanziarie disponibili e criteri di riparto territoriale per il finanziamento dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL)".
- Deliberazione di Giunta regionale n. 344 del 22.07.2011 avente ad oggetto: "Attivazione della Progettazione Integrata. Quadro delle risorse finanziarie disponibili. Approvazione del Quadro Unitario della Progettazione Integrata e delle Linee di indirizzo dell'Avviso Pubblico per la selezione dei Progetti Integrati.

Articolo 3 – Oggetto

I PISL sono definiti con riferimento alle diverse tipologie di Sistemi Territoriali identificate dal POR FESR Calabria 2007-2013:

- *Sistemi Territoriali Istituzionali*, definibili, nelle more dell'applicazione della legge regionale n.15/2006, come ambiti territoriali all'interno dei quali si realizzano forme di collaborazione tra Enti Locali per la gestione associata di servizi pubblici e/o per la programmazione e l'attuazione unitaria delle politiche di sviluppo locale. A questa tipologia appartengono i PISL:
 - “Sistemi di Mobilità Intercomunale” (da ora “Mobilità intercomunale”);
 - “Servizi Intercomunalì per la Qualità della Vita” (da ora “Qualità della vita”)
- *Sistemi Territoriali Tematici*, definibili sulla base della presenza e concentrazione di specifiche risorse o vocazioni territoriali. A questa tipologia appartengono i PISL:
 - “Sistemi Turistici Locali e Destinazioni Turistiche Locali” (da ora “Sistemi turistici”);
 - “Sistemi Produttivi Locali, Distretti Agroalimentari e Distretti Rurali” da ora “Sistemi produttivi locali”.
- *Sistemi Territoriali Marginali e in Declino*, costituiti dai territori che presentano un elevato tasso di spopolamento, elevati indici di vecchiaia e declino delle attività economiche. A questa tipologia appartiene:
 - il PISR “Contrasto allo spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino”, che si attua attraverso PISL.

I PISL sono predisposti inoltre per dare attuazione alle seguenti tipologie di Progetti Integrati di Sviluppo Regionale:

- PISR “Contrasto allo spopolamento”, attuabile dai Comuni inferiori a 1.500 abitanti e con decremento di popolazione superiore al 5%, il cui elenco è riportato nel QU-PI. Questo PISR, costituito da azioni finalizzate a ridurre i fattori di espulsione della popolazione residente e a potenziare i fattori di attrattività, sarà attuato attraverso Progetti Integrati di Sviluppo Locale di livello provinciale;
- PISR “Minoranze Linguistiche”, per la tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale. Questo PISR sarà attuato attraverso Progetti Integrati di Sviluppo Locale secondo le modalità definite al successivo art. 20;
- PISR “Borghi di Eccellenza”, attuabile nei Comuni definiti in base alla Legge Urbanistica Regionale n. 19/2002, il cui elenco è riportato nel QUPI. Questo PISR sostiene la realizzazione delle azioni di recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione degli edifici pubblici e/o di interesse pubblico e degli elementi urbani di maggiore valenza storica, culturale e architettonica. Esso sarà attuato attraverso Progetti Integrati di Sviluppo Locale e dovrà prevedere uno sviluppo a fini turistici e/o culturali delle azioni previste.

La base territoriale all'interno della quale si attua la progettazione integrata, per tutte le tipologie sopra descritte, è costituita dal territorio provinciale. Non sono ammessi PISL interprovinciali.

Articolo 4 – Destinatari

I destinatari del presente Avviso pubblico sono i soggetti pubblici e privati che intendono promuovere un PISL attraverso la costituzione di un Partenariato di Progetto mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, elaborato sulla base dello schema fornito dalla Regione (**Allegato 1**).

La sottoscrizione del Protocollo d'Intesa costituisce il presupposto per la valida costituzione del Partenariato, l'individuazione dell'ambito territoriale del Progetto Integrato e l'accesso alla fase di ammissione e selezione del PISL.

Ai Partenariati di Progetto possono partecipare Enti Locali, in forma singola o associata, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, organismi di diritto pubblico, associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste e culturali, rappresentanze del privato sociale, università, centri di ricerca pubblici, organizzazioni di produttori ed altri attori dello sviluppo portatori di interessi diffusi, in grado di contribuire concretamente alla costruzione e all'attuazione del PISL.

Articolo 5 – Delimitazioni territoriali

Possono essere candidate proposte di PISL costituite in contesti territoriali omogenei e pertinenti rispetto al progetto di sviluppo. Gli ambiti territoriali indicati dal QUPI (Appendice D figura 1, elenco comuni) rappresentano indicativamente le unità di riferimento per le aggregazioni partenariali. Sono ammissibili aggregazioni partenariali costituite:

- a) Da almeno un ambito territoriale
- b) Da almeno cinque comuni in relazione di contiguità

La contiguità è intesa in termini geografici e/o in relazione al tema del PISL.

Si precisa che, in fase di valutazione, alle aggregazioni di cui al punto b) sarà attribuito un minor punteggio sulla base degli specifici criteri di valutazione.

Alle suddette regole fanno eccezione:

- a) i PISL attuativi del PISR “Borghi di eccellenza”, per i quali le candidature possono riferirsi ai comuni individuati dalla Delibera 44/2011 sulla base della Legge Urbanistica Regionale n. 19/2002, il cui elenco è riportato nel QUPI. Per questa tipologia di PISL sono ammissibili aggregazioni partenariali composte da almeno tre comuni, compresi nell'elenco, che sviluppino una proposta progettuale basata su un tematismo comune in termini geografici e/o storico-culturali e/o architettonici, chiaramente evidenziato e motivato;
- b) i PISL attuativi del PISR “Contrasto alla spopolamento”, per i quali le candidature possono riferirsi ai Comuni inferiori a 1.500 abitanti e con decremento di popola-

zione superiore al 5%, il cui elenco è riportato nel QUPI. Per questa tipologia di PISL, i criteri delle aggregazioni territoriali saranno definiti nella procedura specifica di cui al successivo art. 19;

- c) i PISL attuativi del PISR “Minoranze linguistiche”, per i quali le candidature possono riguardare unicamente le aree territoriali complessive definite per ciascuna minoranza. Per questa tipologia di PISL, i criteri delle aggregazioni territoriali saranno definiti nella procedura specifica di cui all’art. 20.

Per i PISL “tematici” di cui al precedente art. 3, i contesti territoriali omogenei prioritari per le aggregazioni partenariali sono identificati dal QUPI in: a) territori di sviluppo turistico (cfr. Appendice D figura n. 2 del QUPI), per i PISL “Sistemi turistici”, b) aree a vocazione produttiva (cfr. Appendice D figure n. 3 e 4 del QUPI) per i PISL “Sistemi produttivi locali”. Il mancato rispetto di tali partizioni territoriali non determina l’esclusione del PISL.

Ogni Comune, pena l’esclusione da tutte le aggregazioni partenariali proponenti può partecipare ad un solo PISL per tipologia. Inoltre, sempre a pena di esclusione, ogni Comune può partecipare a non più di due diverse tipologie di PISL, così come definite dal presente Avviso. Fanno eccezione i PISL che concorrono all’attuazione dei PISR. Per i comuni che ne hanno titolo, è quindi ammessa in aggiunta rispetto a quanto sopra stabilito la partecipazione ai PISL che concorrono all’attuazione dei PISR.

Le Province possono partecipare ai Partenariati di Progetto di più PISL, senza nessuna limitazione.

Non possono essere beneficiari delle operazioni dei PISL i Comuni finanziati con i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU).

Articolo 6 – Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate alla progettazione integrata per lo sviluppo locale sono state stabilite dalla Giunta Regionale con Delibera n. 163/2010, successivamente modificata con Delibera n. 344 del 22 luglio 2011.

Le predette risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle operazioni comprese nei PISL, in conformità a quanto previsto dalla Delibera n. 344 del 22 luglio 2011, ammontano a 406.652.377,16 euro, a valere sugli assi V, VII e VIII del POR FESR Calabria 2007-2013. La dotazione finanziaria è ripartita per ciascuna provincia in base ai criteri definiti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 163/2010. In applicazione di tali criteri, l’assegnazione delle risorse finanziarie per provincia, al netto delle risorse per “Minoranze Linguistiche” è la seguente:

Province	quota ripartita uniformemente (20% del totale)	% di riparto per provincia (sul totale)	quota ripartita secondo % di riparto	totale
Cosenza	15.690.433,00	40,96	128.536.027,12	144.226.460,12
Catanzaro	15.690.433,00	15,09	47.353.726,79	63.044.159,79
Reggio Calabria	15.690.433,00	25,6	80.335.016,95	96.025.449,95
Crotone	15.690.433,00	8,33	26.140.261,38	41.830.694,37
Vibo Valentia	15.690.433,00	10,02	31.443.627,73	47.134.060,73

Le risorse del PISR “Minoranze Linguistiche”, pari a 14.391.552,20 euro, sono ripartite tra le province in ragione del numero di abitanti dei Comuni ove sono presenti le minoranze linguistiche. L’esatta determinazione di tale ripartizione finanziaria sarà effettuata, sulla base dei dati ISTAT più recenti disponibili sulla popolazione comunale, in sede di definizione del Progetto Integrato Regionale di cui al successivo articolo 20.

Le dotazioni finanziarie per Linea di intervento del POR e per tipologia di PISL sono indicate nell’**Allegato 2**.

Le risorse finanziarie, ferma restando l’attribuzione a ciascuna Provincia come sopra indicata, potranno essere oggetto di rimodulazione tra le Linee di Intervento e tra le tipologie di PISL da parte dell’Amministrazione Regionale, a conclusione del processo di valutazione ed approvazione, in funzione delle necessità che dovessero emergere dalle richieste di finanziamento per la realizzazione dei PISL.

La Regione potrà, previa verifica della disponibilità finanziaria a valere su fondi del POR FESR o su altri fondi, mettere a disposizione dei PISL risorse aggiuntive.

Qualora le candidature dei PISL pervenute e positivamente valutate non dovessero esaurire l’intera dotazione finanziaria stanziata, la Regione si riserva la possibilità di prevedere una seconda sessione per la candidatura di nuovi PISL, oppure di assegnare, con propria deliberazione, le risorse residue ai PISL approvati.

TITOLO II – MODALITÀ DI DEFINIZIONE DEI PISL

Articolo 7 – Proposta Progettuale

La proposta di PISL descriverà le caratteristiche territoriali, economiche, sociali e strutturali, il contesto di riferimento del Progetto Integrato, l’idea forza che lo sostiene, le strategie di attuazione e gli obiettivi connessi, le operazioni da realizzare, il modello di *governance* organizzativo e gestionale che assicuri l’attuazione omogenea degli interventi e l’effettiva realizzazione degli obiettivi del PISL. Verranno altresì descritti i profili tipologici degli investimenti produttivi necessari alla realizzazione dei PISL tematici, da considerarsi prioritari nella concessione delle incentivazioni a valere sui regimi di aiuto.

La proposta verrà elaborata sulla base del formulario riportato nell'**Allegato 3**.

Articolo 8 – Operazioni

Tutte le operazioni ricomprese nella proposta di PISL devono essere chiaramente finalizzate, in maniera integrata, complementare e sinergica, a rendere efficace il progetto nella sua interezza e a realizzare l'idea guida del PISL. Viene riconosciuto di particolare rilievo, nell'ambito della valutazione di merito delle proposte effettuata attraverso l'applicazione dei criteri di selezione, l'esistenza di una significativa quota di cofinanziamento locale (pubblico o privato) del costo delle operazioni.

Le operazioni infrastrutturali di ciascun PISL dovranno essere, per almeno il 60%, del loro costo pubblico complessivo, "operazioni mature", ossia provviste di progettazione almeno preliminare e dotate di un cronoprogramma, sottoscritto dal R.U.P., che preveda l'inizio dei lavori entro il termine di 180 giorni dall'approvazione del PISL.

Per il restante 40% delle predette operazioni, potranno essere presentati interventi descritti in schede progettuali, dotate di cronoprogramma sottoscritto dal R.U.P., con l'indicazione delle scadenze e delle attività previste per produrre il progetto esecutivo da approvarsi entro il termine di 180 giorni dalla approvazione del PISL previo inserimento nei programmi triennali ed annuali delle opere pubbliche dell'Ente Locale interessato.

Il mancato rispetto dei termini di cui sopra comporta la decadenza del finanziamento dell'operazione.

In applicazione del principio di concentrazione finanziaria degli interventi, saranno considerate ammissibili le singole operazioni infrastrutturali con un finanziamento richiesto uguale o superiore a 300.000 euro.

Tutte le operazioni, sia infrastrutturali che non infrastrutturali, devono possedere i requisiti di ammissibilità, richiamati nell'**Allegato 4**, previsti per le Linee di Intervento sulle quali si chiede il finanziamento.

Per i PISL dei "Sistemi territoriali tematici" le operazioni proposte a finanziamento, coerentemente con le tipologie di interventi previsti dalle Linee che le finanziano, dovranno rispettare la seguente composizione:

- per i PISL "Destinazioni turistiche", almeno il 40% (del finanziamento richiesto) per l'attivazione dei regimi di aiuto;
- per i PISL "Sistemi produttivi locali", almeno il 65% (del finanziamento richiesto) per l'attivazione di regimi di aiuto.

Articolo 9 – Soglie finanziarie

Il numero di PISL finanziabili sarà determinato dalla dotazione finanziaria (**Allegato 2**) e dalle dimensioni finanziarie di ciascun PISL. Il finanziamento richiesto, per ciascuna tipologia di PISL, dovrà essere compreso tra le seguenti soglie minime e massime:

	Mobilità intercomunale		Qualità della vita		Sistemi turistici		Sistemi produttivi locali		Borghi di eccellenza	
	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max
Cosenza	2.500.000	11.575.125	2.500.000	11.575.125	8.000.000	62.795.033	5.000.000	35.823.887	1.500.000	7.023.789
Catanzaro	2.500.000	5.059.710	2.500.000	5.059.710	8.000.000	27.448.917	5.000.000	15.659.310	1.500.000	3.070.233
Reggio Calabria	2.500.000	7.706.676	2.500.000	7.706.676	8.000.000	41.808.703	5.000.000	23.851.413	1.500.000	4.676.413
Crotone	1.500.000	3.357.189	1.500.000	3.357.189	6.000.000	18.212.746	3.000.000	10.390.174	1.000.000	2.037.143
Vibo Valentia	1.500.000	3.782.819	1.500.000	3.782.819	6.000.000	20.521.788	3.000.000	11.707.458	1.000.000	2.295.416

Saranno considerati non ammissibili i PISL il cui importo richiesto a finanziamento non sia compreso tra le suddette soglie.

Articolo 10 – Operazioni “entro tetto” e “fuori tetto”

Sono definite “entro tetto” le operazioni inserite nella richiesta di finanziamento.

Viene conferita ai Partenariati di Progetto la possibilità di inserire nella proposta di PISL operazioni aggiuntive alla richiesta di finanziamento. Il costo pubblico di tali operazioni aggiuntive, denominate “fuori tetto”, non potrà superare il limite del 30% del finanziamento richiesto e non concorrerà alla determinazione del costo rilevante per la verifica del rispetto delle soglie finanziarie stabilite all’art. 9.

Le operazioni “fuori tetto” non saranno sottoposte a valutazione ai fini della formazione della graduatoria oggetto del presente Avviso; esse dovranno essere coerenti con il progetto di sviluppo e potranno essere riferite anche a Linee di intervento diverse da quelle già assegnate ai PISL.

La finalità delle operazioni “fuori tetto” è quella di poter ampliare le dimensioni del PISL nel caso di disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive, derivanti da residui o rimodulazioni, anche di altre linee di intervento.

La presentazione di operazioni “fuori tetto” non costituisce prenotazione di risorse.

TITOLO III – GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE

Articolo 11 – Tavolo di Partenariato Provinciale

Il Tavolo di Partenariato Provinciale è presieduto dal Presidente della Provincia o da un suo delegato e risulta composto dai rappresentanti del Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale in modo da essere rappresentativi degli interessi e delle specificità territoriali di ciascuna Provincia. Svolge le seguenti funzioni principali:

- condivide l’analisi e l’interpretazione delle caratteristiche di contesto, delle tendenze evolutive e delle progettualità per lo sviluppo realizzata nei territori di riferimento;
- formula e condivide strategie, orientamenti ed indirizzi per la programmazione territoriale dello sviluppo e la progettazione integrata, in coerenza con le strategie regionali;
- promuove e sostiene azioni di cooperazione fra i componenti del Tavolo;

- approva e richiede la modifica dei Progetti Integrati predisposti;
- concerta con la Regione contenuti e modalità di attuazione dei Progetti Integrati;
- valuta periodicamente, in fase di attuazione, i risultati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico delle operazioni dei Progetti Integrati.

Il Presidente della Provincia presiede il Tavolo di Partenariato Provinciale al quale devono essere presentate le proposte di PISL per l'approvazione. Pertanto, in questa veste, il Presidente della Provincia:

- convoca il Tavolo del Partenariato Provinciale secondo un ordine del giorno stabilito e con le modalità definite nel Regolamento dello stesso Tavolo;
- propone alla valutazione del Tavolo le proposte di PISL per l'approvazione, secondo le modalità definite nel Regolamento dello stesso Tavolo;
- con il supporto della Segreteria del Tavolo, verbalizza le riunioni, redige i verbali di approvazione delle proposte di PISL, ne cura la trasmissione alla Regione.

Articolo 12 – Partenariato di Progetto

Il Partenariato di Progetto è costituito da tutti i Soggetti proponenti il Progetto Integrato che contribuiscono attivamente alla sua elaborazione e attuazione attraverso la realizzazione delle specifiche operazioni previste.

Al Partenariato di Progetto possono partecipare Enti Locali, in forma singola e/o associata, Enti e Amministrazioni Pubbliche, organismi di diritto pubblico, associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste e culturali, rappresentanze del privato sociale, università, centri di ricerca pubblici, organizzazioni di produttori ed altri attori dello sviluppo portatori di interessi diffusi, in grado di contribuire concretamente alla costruzione e all'attuazione del PISL.

I partenariati di Progetto nominano un Comitato di Coordinamento in rappresentanza delle componenti dei Soggetti Proponenti all'interno del quale è successivamente designato un Soggetto Capofila (detto anche Coordinatore del PISL). Il Comitato di Coordinamento ha il compito di coordinare le attività durante la fase di predisposizione e presentazione del Progetto Integrato. Il Capofila costituisce il referente del Partenariato di Progetto per l'Amministrazione Regionale, l'Amministrazione Provinciale, il Tavolo di Partenariato Provinciale ed il Tavolo di Partenariato regionale.

I Partenariati di Progetto elaborano i Progetti Integrati attenendosi agli elementi di riferimento contenuti nel presente Avviso e nei relativi Allegati.

Articolo 13 – Soggetto capofila

Il Soggetto Capofila del PISL deve essere un Ente Pubblico.

Il soggetto Capofila sarà l'interlocutore dell'Amministrazione regionale e degli altri organi esterni coinvolti nel processo di attuazione dei PISL.

Al Soggetto Capofila del PISL è attribuito l'esercizio di ogni potere di iniziativa necessario ed opportuno ad assicurare l'efficiente ed efficace attuazione del PISL e di tutti gli atti di indirizzo a tal fine adottati dal Partenariato di Progetto.

In particolare, il Soggetto Capofila è titolare dei poteri di :

- convocazione del Partenariato di Progetto;
- vigilanza e controllo sulle attività di gestione amministrativa, finanziaria, organizzativa e tecnica;
- coordinamento con le altre pubbliche amministrazioni aventi competenze previste in attuazione del PISL.

Nell'ambito del potere di rappresentanza conferitogli, il Soggetto Capofila del PISL può sottoscrivere accordi ed intese con operatori pubblici e privati relativi all'attivazione ed implementazione del PISL, in attuazione di decisioni assunte dal Partenariato di Progetto.

Articolo 14 – Modello di gestione

Il Partenariato di Progetto deve definire un modello organizzativo per la gestione del PISL in grado di assicurarne l'esecuzione unitaria, mediante la realizzazione coordinata delle iniziative previste e l'attuazione efficiente e stabile dell'impianto progettuale.

Per garantire il corretto espletamento delle funzioni di cui sopra, il modello di gestione deve assicurare l'esistenza di un'adequata struttura organizzativa, in grado di garantire il coordinamento delle attività.

TITOLO IV – MODALITÀ E PROCEDURE DI VALUTAZIONE, FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI

Articolo 15 - Requisiti di ammissibilità

La verifica di ammissibilità generale dei PISL viene effettuata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici. Essa riguarda la sussistenza dei seguenti requisiti:

- a) titolarità del soggetto proponente;
- b) completezza della documentazione di cui al successivo art. 21;
- c) presentazione del PISL entro i termini di cui al successivo art. 22;
- d) approvazione del PISL e delle relative Liste di operazioni da parte del Partenariato di Progetto, risultante da apposito verbale;

- e) sottoscrizione dei documenti presentati da tutti i soggetti che compongono il Partenariato di Progetto o dal Soggetto capofila della aggregazione territoriale con poteri di firma risultanti da atto scritto;
- f) conformità alle disposizioni relative alla delimitazione territoriale dei PISL di cui all'art. 5, nonché al vincolo del limite provinciale;
- g) definizione dell'importo richiesto a finanziamento del PISL entro le soglie stabilite nell'art. 9;
- h) rispetto delle quote riservate alle "operazioni mature" e ad eventuali regimi di aiuto, come indicate all'art. 8;
- i) verbale di valutazione del Tavolo di Partenariato Provinciale proposta di PISL. Si considerano approvate le proposte di PISL che, formalmente trasmesse al Tavolo di Partenariato Provinciale, non siano state, da questo, valutate entro 10 giorni dalla data di ricezione.

In mancanza dei suindicati requisiti il PISL sarà dichiarato non ammissibile.

Articolo 16 - Criteri di valutazione e selezione dei Progetti Integrati e delle operazioni

La valutazione dei PISL e delle singole operazioni sarà effettuata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Calabria in base ai "Criteri di selezione e valutazione" (**Allegato 5**), approvati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 65 lett. a) del Reg. CE n. 1083/2006 e recepiti dalla G.R. con Delibera n. 95 del 23.02.2009.

Il punteggio massimo, sia per il PISL nel suo complesso che per le singole operazioni, è pari a 100. I Progetti Integrati e/o le singole operazioni che conseguono un punteggio inferiore a 60 saranno considerati non ammissibili a finanziamento.

Articolo 17 - Procedura di valutazione e selezione

La procedura di valutazione avverrà a cura del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP) per come previsto nella Dgr. n. 163/2010 e nella successiva Delibera n. 344 del 22.07.2011.

Il NRVVIP, dopo la verifica di ammissibilità dei PISL presentati, procede alla verifica dell'ammissibilità delle singole operazioni per tutti i PISL ammessi alla valutazione. Tale fase di verifica di ammissibilità ha una durata di trenta giorni.

La procedura di valutazione, comprensiva della verifica di ammissibilità delle operazioni, ha una durata complessiva di 120 giorni ed è articolata in una valutazione preliminare ed una valutazione definitiva.

La valutazione preliminare ha una durata di 60 giorni a partire dalla data di trasmissione dei PISL al NRVVIP, a cura del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), e consiste in una valutazione dei PISL nel loro complesso che si conclude con la redazione, per

ciascun PISL, di un Rapporto di valutazione, che motiva gli esiti dell'attività e riporta eventuali osservazioni con richieste di chiarimenti. Il Rapporto viene consegnato al Soggetto Capofila di ciascun Partenariato di Progetto, che provvede, entro 30 giorni, a fornire i chiarimenti richiesti dal Nucleo previo eventuale confronto con lo stesso NRVVIP.

Non potranno essere valutati i chiarimenti pervenuti oltre tale termine. La valutazione positiva relativa alla prima fase di valutazione non costituisce impegno per la prenotazione di risorse finanziarie.

La valutazione definitiva, che avverrà entro il termine dei successivi 30 giorni, consiste in una valutazione analitica dei PISL, anche alla luce dei chiarimenti forniti, e si conclude con la formulazione di una graduatoria. Viene attribuito, per ciascun PISL, un punteggio da 0 a 100, in base ai criteri fissati dal precedente articolo 16. Sono inseriti in graduatoria i PISL che conseguano un punteggio maggiore di 60 punti.

Saranno dichiarati esclusi i PISL che siano privi degli elementi di cui all'art. 8 del presente Avviso, vale a dire che non rispettino la percentuale di operazioni mature e/o la percentuale di previsione dei regimi di aiuto.

Le graduatorie della valutazione di merito, relative alle singole tipologie di PISL, sono formulate per Provincia.

In caso di presentazione di un numero di PISL superiore alla dotazione finanziaria disponibile, saranno finanziati soltanto i PISL collocati in posizione utile in graduatoria.

La valutazione delle operazioni viene effettuata applicando i criteri di valutazione delle linee di intervento (**Allegato 5**) e viene attribuito un punteggio da 0 a 100. Sono ammissibili al finanziamento le operazioni che conseguono un punteggio maggiore di 60 punti.

Articolo 18 – Finanziamento delle operazioni

Al termine della procedura di valutazione e selezione, i PISL saranno approvati dalla Giunta Regionale.

La Regione finanzia direttamente gli interventi relativi a infrastrutture e servizi a favore degli enti pubblici, previsti dai PISL approvati.

I bandi disciplinanti la procedura per la concessione delle agevolazioni agli investimenti produttivi sono a diretta regia regionale e saranno emanati dopo l'approvazione dei PISL da parte della Giunta Regionale.

Saranno ammissibili solo le proposte imprenditoriali che prevedano investimenti localizzati nelle aree dei PISL approvati.

Articolo 19 – Disposizioni specifiche per i PISL attuativi del PISR “Contrasto allo spopolamento”

I PISL attuativi del PISR “Contrasto allo spopolamento” seguono una procedura specifica di valutazione e selezione, distinta rispetto a quanto previsto all'Articolo 17 per le

altre tipologie di Progetti Integrati. In particolare, questi progetti vengono definiti e selezionati attraverso una procedura valutativo-negoziale.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, il Tavolo Regionale definisce e condivide strategie e priorità del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Contrasto allo Spopolamento", in concertazione con le Amministrazioni Provinciali. Il Progetto individua in particolare, su base provinciale, le aree territoriali prioritarie per l'attuazione dei PISL nonché le necessarie azioni trasversali e di sistema.

Articolo 20 – Disposizioni specifiche per i PISL attuativi del PISR "Minoranze Linguistiche"

I PISL attuativi del PISR "Minoranze Linguistiche" seguono una procedura specifica di valutazione e selezione, distinta rispetto a quanto previsto all'Articolo 17 per le altre tipologie di Progetti Integrati. In particolare, questi progetti vengono definiti e selezionati attraverso una procedura valutativo-negoziale, articolata nelle fasi descritte di seguito.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso:

- il Tavolo Regionale definisce e condivide strategie e priorità del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Minoranze Linguistiche". Il PISR viene approvato dalla Giunta Regionale;
- i soggetti interessati alla presentazione dei PISL "Minoranze Linguistiche" si costituiscono in partenariato di progetto, individuano il Soggetto Capofila e presentano alla Regione il protocollo di intesa di cui all'articolo 4 del presente Avviso. In coerenza con le disposizioni del POR FESR, ciascun PISL sarà riferito ad una minoranza linguistica;

TITOLO V – DOCUMENTI E MODALITÀ DI CANDIDATURA DEI PISL

Articolo 21 – Documentazione

La proposta di candidatura del PISL deve essere presentata, dal Partenariato di Progetto, alla Regione completa della seguente documentazione:

- 1) Istanza per la presentazione del PISL (**Allegato 6**);
- 2) Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Partenariato di Progetto (**Allegato 1**);
- 3) Verbale del Partenariato di Progetto attestante l'approvazione del PISL;
- 4) Formulare di proposta del PISL su schema predisposto dalla Regione (**Allegato 3**);
- 5) Verbale del Tavolo di Partenariato Provinciale con il parere sulla proposta di PISL o documento di trasmissione che attesta l'invio della proposta antecedente al 2 dicembre 2011;
- 6) Lista delle operazioni "entro tetto" e "fuori tetto";

- 7) Dichiarazione di conformità dei contenuti del supporto cartaceo e del supporto informatico (**Allegato 7**).

Articolo 22 – Presentazione della proposta

La documentazione di cui al precedente art. 21, compilata in ogni sua parte con i dati richiesti nel formulario e negli Allegati di riferimento, dovrà essere regolarmente sottoscritta dal Soggetto capofila dell'aggregazione territoriale con poteri di rappresentanza e di firma. Dovrà essere siglata dal Soggetto Capofila in ogni pagina e dovrà riportare la data di riferimento.

Tale documentazione, in quattro copie (sia su supporto cartaceo che su CD ROM), dovrà pervenire in unico plico chiuso e sigillato recante all'esterno la seguente dicitura:

Avviso Pubblico per la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

Dovrà altresì essere indicata sul plico la tipologia del PISL e la Provincia di riferimento.

La domanda dovrà essere acquisita, entro le ore 14:00 del 12 dicembre 2011 all'Ufficio Protocollo del Dipartimento Regionale della Programmazione Nazionale e Comunitaria, via Enrico Molè 79 Catanzaro, a mezzo posta o consegnata a mano. Non fa fede il timbro postale di spedizione.

Sarà considerata inammissibile la documentazione pervenuta fuori termine ovvero non espressa attraverso la trasmissione del formulario e degli Allegati indicati nell'art. 21 del presente Avviso regolarmente sottoscritti.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'Amministrazione per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del partenariato proponente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

TITOLO VI – ALTRE DISPOSIZIONI

Articolo 23 – Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241/90 il responsabile del procedimento è l'ing. Luigi Zinno – Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria – Via Enrico Molè, n. 79 – 88100 Catanzaro.

Ogni eventuale richiesta di informazioni sui contenuti del presente bando potrà essere rivolta al responsabile di procedimento al recapito telefonico 0961/853409 o all'indirizzo mail pisl.programmazione@regcal.it.

Attraverso il sito istituzionale www.regione.calabria.it e sul portale “Calabria Europa”. sarà, inoltre, possibile reperire in formato elettronico il presente bando e la documentazione allegata.

L'unità organizzativa responsabile dell'attuazione del presente Avviso Pubblico è il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria della Regione Calabria.

Articolo 24 – Normativa

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si applicherà la normativa vigente sul procedimento amministrativo. Si fa rinvio alle disposizioni generali indicate nella normativa e nei documenti di Programmazione del POR Calabria FESR 2007-2013, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di modificare, revocare, prorogare o sospendere in qualsiasi momento il presente Avviso, dandone pubblica comunicazione, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in seguito a modifiche della normativa di riferimento ovvero del contesto economico/finanziario.